



L'ingresso di una filiale cosentina della Banca Carime

**Carime.** La richiesta formulata a Bergamo dall'assemblea dei soci di Ubi Banca

## «Tagliare le indennità e le consulenze»

CATANZARO - Tagliare le indennità degli amministratori e le consulenze esterne: è la richiesta formulata ieri a Bergamo dall'Assemblea dei soci di Ubi Banca di cui fa parte Banca Carime dal segretario dell'unità sindacale Falcri-Silcea Emilio Contrasto.

Ieri l'assemblea ha eletto i componenti del nuovo Consiglio di Sorveglianza che dovrà, a sua volta, provvedere alla nomina dei membri del Consiglio di Gestione, i quali avranno il compito di guidare il Gruppo per il prossimo triennio. Contrasto ha fatto notare che il gruppo, dal 2007 ad oggi, «ha registrato un consistente ridimensionamento sia della presenza territoriale che dei livelli occupazionali (-20% della forza lavoro). Tale ridimensionamento è stato realizzato con l'attuazione di manovre industriali ispirate, quasi sempre, a logiche di profitto contingenti e di breve respiro che

hanno puntato sostanzialmente solo alla riduzione del costo del lavoro. Ciò a discapito del personale che pure è stato determinante, in questi anni, per la riorganizzazione di Ubi, il suo positivo posizionamento sul mercato e il conseguimento di buoni risultati, nonostante la difficile congiuntura economica ancora in atto».

Contrasto ha, poi, proseguito sottolineando la necessità di contenere «le altre voci di costo a partire da quelle relative alla remunerazione degli Amministratori in essere e nelle diverse Aziende del Gruppo e alle consulenze esterne. L'inversione di tendenza deve riguardare anche e soprattutto la capacità del Gruppo di prevedere sinergie da ricavi. Pertanto, bisogna riaffidare alla sana intermediazione creditizia il core-business di Ubi concentrando sull'assistenza reale a pmi, famiglie ed Enti locali l'attività della Rete commerciale che, quindi, deve essere adeguatamente dotata di risorse umane e di nuovi strumenti funzionali. Anche la politica di presidio dei territori deve essere rivista in

quanto la chiusura di diverse filiali, negli anni, ha inciso negativamente sulle quote di mercato detenute».

Il responsabile di Unisin ha, ancora, rilevato che «le potenzialità espresse dalle aree meridionali sono, tuttora, sottovalutate da Ubi, vista la graduale politica di smobilitazione dal territorio posta in essere nel tempo».

Ha, quindi, richiesto ai nuovi Organismi di governo «precisi impegni e garanzie rispetto a ruolo e presenza di Ubi nel Mezzogiorno».

Per quanto riguarda, poi, le Risorse umane, Contrasto si è soffermato sul fatto che «esse non possono essere ulteriormente impoverite dall'adozione di politiche salariali restrittive ma al contrario motivate da percorsi di carriera certi e commisurati alle professionalità possedute. Occorre, poi, stigmatizzare la continua tendenza a ridurre il numero degli addetti che costringe il Personale a operare in condizioni di grande disagio a tutto svantaggio della qualità della lavoro, della capacità produttiva e del livello di servizio offerto alla clientela».